

Dagli eventi un impatto di oltre 17,2 mld Il settore lancia un Manifesto in 10 punti

Un impatto economico diretto che supera i 17,23 miliardi di euro, un tessuto produttivo composto da 2.580 imprese e oltre 27.000 addetti diretti, con investimenti aziendali dedicati che oltrepassano 1,1 miliardi di euro.

Sono i dati sull'industria degli eventi e della live communication in Italia emersi nel corso della terza edizione degli Stati generali degli Eventi, promossi dal Club degli **Eventi/Adc Group** in collaborazione con il Convention Bureau Roma e Lazio.

Nonostante il peso sul pil, sull'occupazione e sul turismo, il settore soffre la mancanza di un inquadramento industriale e normativo definito. Per colmare questo vuoto, l'associazione ha lanciato il Manifesto della Event Industry 2026: un documento in 10 punti indirizzato alle istituzioni per richiedere il riconoscimento formale del comparto, con l'istituzione di un albo degli operatori e di una mappatura ufficiale dei mestieri del settore, semplificazione burocratica, incentivi, anche fiscali, tutela della proprietà intellettuale. Ma anche creazione di un tavolo permanente di confronto con governo, regioni e comuni, attivazione di un sistema unico di misurazione economica e dell'impatto sul pil e costruzione di una rete sistemica estesa ai settori della comunicazione, dei congressi e dello spetta-

colo.

A confermare il valore strategico delle grandi manifestazioni è intervenuto Giovanni Malagò, che ha portato l'esempio di Milano Cortina 2026: «I grandi eventi sono fondamentali per qualunque città del mondo, perché generano ricadute economiche e occupazionali, ma soprattutto ricadute costanti d'immagine». Malagò ha evidenziato come l'organizzazione olimpica abbia coinvolto circa 1.200 professionisti ad alta specializzazione, dimostrand

do come le grandi manifestazioni agiscano da acceleratori di competenze, reputazione e ammodernamento infrastrutturale a lungo termine per l'intero Paese.

Sulla necessità di strutturare il settore come un asset economico nazionale ha insistito Alessandro Onorato, assessore ai

Grandi eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale: «I grandi eventi sono un driver fondamentale per la nazione». Onorato ha sollecitato la definizione di un piano industriale di lungo periodo e l'adozione di una piattaforma nazionale unitaria che superi la concorrenza tra singole città italiane, oltre a chiedere una decisa semplificazione burocratica e maggiori poteri agli enti locali per attrarre investimenti internazionali.

© Riproduzione riservata



La tavola rotonda durante la terza edizione degli Stati generali degli Eventi

